

# Salt, il sindacato: «Proposta aziendale per risparmiare sette milioni l'anno»

Lunga trattativa e nuovo sciopero a partire dalle 10 di domani alle 22 di domenica

## La vertenza

L'azienda propone assunzioni parttime e piste automatizzate

**Viareggio** Ancora un fine settimana di sciopero per i casellanti Salt che incrociano le braccia dalle 10 di domani alle 22 di domenica 13. Alla posizione dell'azienda in merito alla lunga trattativa incorso sul rinnovo del contratto integrativo di lavoro, i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt trasporti, Sla Cisl, rispondono a Salt: «Si dice disponibile ad assumerne altri 43 ma "solo a seguito di uscite incentivate di lavoratorie

conseguentemente alla disponibilità da parte delle organizzazioni sindacali di consentire che l'efficientamento...sia realizzato in massimo 12 mesi". Quindi noi dovremmo pure "sbrigarci" a realizzare il loro programma di cosiddetto "efficientamento" del settore esazione che comporta la soppressione di 10 piste manuali pure, 8 trasformate in bimodali e 2 in telepass puro». In cambio - sottolineano i sindacati - di un

Ancora in sciopero i casellanti di Salt

«epocale taglio di teste» in base al quale «dovrebbero uscire dall'azienda 69,85 tempi pieni entro il 2024». Con il risultato finale di «riempire l'azienda di lavoratori part time, che si aggiungerebbero agli attuali 80 e tutti insieme ( farebbero a gara per rubarsi il lavoro tra di loro, ma in realtà sarebbero destinati ad aspettare tanti anni prima di avere l'opportunità di passare a tempo pieno».

La nota dei sindacati conti-

nua: «Ricordiamo che oggi le assunzioni vengono immediatamente effettuate quando si scende al di sotto dei numeri previsti dall'integrativo 2018 che sono: 114 tempi pieni, 35 part time verticali, 35 part time ciclici e 10 part time orizzontali. E le assunzioni avvengono spesso».

Per quanto riguarda la parte economica, inoltre, «è esattamente un anno che stiamo scioperando per avere il rinnovo del contratto integrativo scaduto il 31 dicembre 2020, anno in cui, grazie alla nostra messa in cassa integrazione causa covid e alla conseguente assegnazione di ferie senza la sostituzione del personale, hanno avuto milioni di euro di risparmio sul costo del lavoro. La loro idea sarebbe di liquidare il

triennio passato con una limitata "una tantum" (anche se l'inflazione da tempo è a due cifre) e proporci il rinnovo del nuovo contratto integrativo con una cifra che noi abbiamo chiesto per chiudere il vecchio. Ciò a fronte di una riorganizzazione che da subito ci costerebbe la perdita di 69,85 tempi pieni e per loro un risparmio netto di 6 milioni e 985mila euro l'anno».

Senza considerare «l'ovvio peggioramento del servizio offerto all'utenza. In più avranno il rimborso covid al 100%, pagato dagli utenti con i prossimi aumenti di pedaggio. Non sarebbe un po' troppo per una multinazionale che gestisce un monopolio pubblico?».